

**RISCOSSIONE**

**Rottamazione,**  
per la ripartenza  
sul tavolo  
più restrizioni

Lovecchio e Parente — a pag. 2

# Nuova rottamazione ma non per tutti

**Sul tavolo rimangono ipotesi di possibili soglie di accesso e di restrizioni ai debitori seriali**

## Riscossione

Entro domani i correttivi parlamentari al Ddl decisivi per il perimetro della sanatoria

### Giovanni Parente

La partita per la nuova rottamazione delle cartelle si prepara a entrare nel vivo. Con il primo e più impegnativo test da superare: i costi dell'operazione che puntano ad allungare a 120 rate mensili (dieci anni) il piano in cui è possibile saldare il conto con il Fisco. Un test che potrà portare a una limitazione della platea. Anche per questo sarà decisivo in vista della prossima manovra il perimetro che il Ddl della Lega (primo firmatario Massimiliano Romeo) incardinato in commissione Finanze del Senato - presieduta da Massimo Garavaglia - assumerà alla luce degli emendamenti delle forze parlamentari. Il termine è domani a mezzogiorno: data dalla quale cominceranno a sciogliersi anche i nodi sul futuro percorso parlamentare, considerato che bisognerà mettere in conto una consistente resistenza delle opposizioni con il solo Pd che potrebbe presentare una novantina di correttivi.

Il costo della rottamazione quinques finora non è stato messo nero su bianco. Come anticipato da «Il Sole 24 Ore» dell'8 febbraio, la stima di un eventuale impatto saldi 2025 con la rinuncia a sanzioni, interessi e aggi si attesterebbe a 5,2 miliardi. Anche se l'iter del Ddl sposterebbe il problema in avanti, si tratta di una cifra decisamente elevata per consentire una definizione su ampia

scala e senza filtri all'ingresso. Da qui le voci circolate sulla possibilità di prevedere dei filtri di accesso. Da un lato, con ipotesi di soglie di debito con la riscossione o ancorate a una determinata condizione del contribuente. Dall'altro, con l'intenzione di chiudere il meccanismo delle porte girevoli delle rottamazioni (si veda «Il Sole 24 Ore» del 15 agosto) che ha portato finora a ripescare sempre debitori seriali, recidivi e, soprattutto, quei contribuenti che hanno usato in maniera strumentale le definizioni agevolate facendo domanda di adesione e magari pagando la prima rata per bloccare fermi, pignoramenti e non proseguire poi nei pagamenti dovuti.

Anche per questo il conto delle precedenti quattro edizioni della definizione agevolata ha fatto segnare un ammanco, rispetto agli importi che avrebbero dovuto essere saldati, di quasi 48 miliardi. Il tutto, tra l'altro, senza andare a scalfire in maniera significativa il cosiddetto magazzino della riscossione, ossia la montagna di arretrato che a fine gennaio contava 1.280 miliardi e nel frattempo è ulteriormente cresciuta.

La questione va, però, oltre la rottamazione e si interseca con i lavori in corso per la prossima manovra. Il capitolo fiscale è quello a cui tutta la maggioranza guarda con interesse nel tentativo di poter portare a casa la riduzione della seconda aliquota Irpef dal 35% al 33% riuscendo a portare lo scaglione a 60mila euro. Ma per farlo servono risorse e occorre definire quali sono le priorità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il bilancio delle sanatorie

DS6901

DS6901

Il confronto tra introiti previsti e omessi versamenti delle quattro rottamazioni. Dati al 31 dicembre 2024.  
Importi in milioni di euro

	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4<sup>1</sup></b>
<b>NORMA E GOVERNO IN CARICA</b>	DL 193/2016 <b>RENZI</b>	DL 148/2017 <b>GENTILONI</b>	DL 119/2018 <b>CONTE I</b>	LEGGE 197/2022 <b>MELONI</b>
<b>PERIODO</b>	ENTRO IL 31 MARZO 2017	ENTRO IL 15 MAGGIO 2018	ENTRO IL 30 APRILE 2019 <sup>2</sup>	ENTRO IL 30 GIUGNO 2023 <sup>3</sup>
<b>INTROITO PREVISTO</b>				
<b>Totale 81.299</b>	19.680	9.331	29.386	22.902
<b>OMESSO VERSAMENTO</b>				
<b>Totale 47.677</b>	10.546	6.314	19.575	11.242
<b>IMPORTI INCASSATI</b>				
<b>Totale 33.415</b>	9.266	3.016	8.896	12.237
<b>TASSO DECADENZA</b> % OMESSO VERSAMENTO SU INTROITO PREVISTO				
<b>Totale 58,6%</b>	53,6%	67,7%	66,6%	49,1%

(1) L'introito previsto indicato per la rottamazione quater è quello relativo alle rate 2023 e 2024 mentre l'importo complessivamente atteso è di 52.826 milioni di euro. (2) Prorogata al 31 luglio 2019. (3) Per i decaduti riammissione entro il 30 aprile 2025. Fonte: elab. su dati Corte dei conti